



Piano di sicurezza e coordinamento del PFTE

Art. 15 – Allegato I.7 - d. lgs. 31 marzo 2023, n° 36

Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la
stesura dei piani di sicurezza

Denominazione cantiere	Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner
Committente	Fondazione Aquileia
Indirizzo del cantiere	via Roma, 20 33051 AQUILEIA (UD)

Lavori

Progetto di fattibilità tecnico economica "Manutenzione straordinaria dell'area esterna di Palazzo Brunner"

***il Coordinatore della sicurezza
in fase di progettazione***
paes. Stampanato Antonio

FIRMA

26/05/2025

INDICE DELLE SEZIONI

SEZ.	CONTENUTI DEL P.S.C.	VERSIONE/ DATA
1	ANAGRAFICA DEL CANTIERE Localizzazione del cantiere Contesto in cui è collocata l'area di cantiere Descrizione sintetica dell'opera	VER. 0 – 28/05/2025
2	FIGURE RESPONSABILI Anagrafica del committente Anagrafica delle figure responsabili	VER. 0 – 28/05/2025
3	AREA DI CANTIERE Caratteristiche Rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere Rischi trasmessi dalle lavorazioni all'ambiente esterno	VER. 0 – 28/05/2025
4	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE Apprestamenti, Impianti, attrezzature, Infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.	VER. 0 – 28/05/2025
5	LAVORAZIONI Attività, fasi di lavoro, attrezzature e rischi	VER. 0 – 28/05/2025
6	INTERFERENZE Rischi interferenti delle lavorazioni e misure di prevenzione e protezione	VER. 0 – 28/05/2025
7	COSTI DELLA SICUREZZA	VER. 0 – 28/05/2025
8	TAVOLE ESPLICATIVE	VER. 0 – 28/05/2025
9	INDICAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE	VER. 0 – 28/05/2025

Sezione 1 - IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

LOCALIZZAZIONE DEL CANTIERE

Cantiere	
Denominazione del cantiere	Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner
Ubicazione del cantiere	
Indirizzo	via Roma, 20
Città	AQUILEIA
Provincia	UD
Telefono / Fax	/

CONTESTO IN CUI E' COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE

L'ambito di intervento si trova nel centro storico di Aquileia, in un'area compresa tra via Roma e via XXIV maggio, a ovest della SR 352 Giulia Augusta. L'intera area fa parte del "sito archeologico di Aquileia", riconosciuto come sito UNESCO nel 1998.

Il sito di intervento del presente progetto si trova in un'area identificata dal Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia come ambito di paesaggio Bassa pianura friulana ed isontina, in un'area prossima all'ambito di laguna e costa, dove ricade la parte meridionale del territorio comunale.

La Bassa pianura friulana ed isontina si estende tra le risorgive, il margine lagunare e l'altipiano del Carso. Si tratta di un territorio caratterizzato da un sistema idrografico complesso e da un paesaggio comprendente fiumi, paludi e canali.

Aquileia sorge su un territorio di origine alluvionale, costituito da sabbie, argille e frammenti ghiaiosi. L'area, pianeggiante, fa parte di un vasto sistema sedimentario alimentato dai depositi trasportati dal sistema fluviale Torre-Isonzo.

L'intera area presenta un paesaggio prevalentemente agrario tradizionale, con ampie superfici coltivate, piccoli borghi agricoli e insediamenti rurali distribuiti sul territorio.

Due corsi d'acqua principali attraversano l'area in direzione nord-sud: la roggia Vessa e il fiume Terzo-Natisa, che scorrono in tratti paralleli. La roggia Vessa, alimentata dalle risorgive, scorre a est dell'abitato, attraversando la parte meridionale del centro storico di Aquileia prima di confluire nel fiume Terzo-Natisa. Quest'ultimo, che si sviluppa a ovest del centro abitato, rappresenta il corso principale dell'ampio bacino idrografico del Natisa. Esso costituisce il residuo dell'antico grande fiume noto come Natiso cum Turro, formatosi dall'unione delle acque provenienti dal sistema fluviale Torre-Natisone. Attualmente, tali corsi d'acqua sfociano nell'Isonzo, sebbene in epoca antica seguivano un tracciato differente, passando nelle vicinanze delle risorgive di Ronchi di Terzo.

Da quest'ultimo corso d'acqua si dirama il canale Anfora, un'opera idraulica di origine romana, realizzata con finalità di bonifica e successivamente utilizzata come via navigabile verso la città. Il canale si dirige verso ovest, lungo il confine comunale con Terzo di Aquileia, interrompendosi circa 5 km più avanti a causa dell'interramento avvenuto negli anni Settanta.

L'area oggetto di intervento, estesa complessivamente su circa 5900 metri quadrati, si trova nel Comune di Aquileia. L'area è costituita da diversi lotti di proprietà della Fondazione Aquileia, ubicati nel centro del paese, tra via Roma e via XXIV maggio. Tali lotti sono identificati mediante le particelle catastali numeri 578, 583, 575/9 e 575/15, censite nel Foglio 15 del catasto del Comune di Aquileia. L'area di progetto si trova nella propaggine orientale della "Bassa Pianura Veneto-Friulana",

fisiograficamente appartenente alla regione della Pianura Padana. Rientra, pertanto, in quel tratto di territorio compreso fra i fiumi Livenza e Isonzo-Torre, che rappresentano rispettivamente i limiti occidentali e orientali della stessa. La linea delle risorgive definisce il margine settentrionale della Bassa pianura e determina anche una demarcazione netta del territorio fisico con la sovrastante Alta pianura, contraddistinta da ambienti deposizionali, da granulometrie dei sedimenti e da regimi idrici differenti. Il territorio comunale di Aquileia si presenta uniformemente piatto con pendenze ridotte degradanti da Nord a Sud dell'ordine dell'1.5-2 ‰. Dal punto di vista morfologico la piana aquileiese appartiene ad un esteso corpo sedimentario già definito nei paragrafi precedenti come megaconoide: si tratta di un megaconoide composito, ovvero risultato dei depositi di pertinenza del sistema fluviale Torre-Isonzo. Caratteristiche proprie di questa unità geomorfologica sono il ridotto gradiente topografico, le differenziazioni trasversali e longitudinali e il probabile ripetersi di diversi eventi deposizionali sovrapposti nel corso del tempo.

L'abitato di Aquileia, presenta altimetrie più elevate rispetto al territorio agricolo, comprese fra 3 e 5 m s.l.m.m. , a causa delle diverse rifondazioni della città più volte distrutta.

Il complesso del Palazzo Brunner Urbanetti-Brunner-Segré (identificato come Fondo n. 15 Palazzo Brunner) è costituito dal corpo principale, futura sede della Fondazione Aquileia, e dal Folador, un annesso agricolo che si sviluppa perpendicolarmente a esso.

Quest'ultimo, oggi adibito a deposito di materiale archeologico, era originariamente utilizzato come magazzino di prodotti agricoli.

Entrambi gli edifici sono stati oggetto di recenti interventi di restauro.

L'area di intervento comprende l'area esterna di pertinenza del Palazzo e due lotti stretti e allungati a nord-ovest rispetto ad esso.

La prima parte, quella di pertinenza del palazzo, è delimitata oltre che dal complesso Brunner anche da edifici adiacenti e da un muro perimetrale in pietra, non completamente integro lungo tutto il suo sviluppo.

Il cortile, ovvero la zona più prossima all'edificio principale su cui affaccia anche il Folador, si presenta come un piazzale privo di vegetazione significativa e un'identità ben definita.

Recentemente è stato utilizzato come deposito di cantiere per i lavori di ristrutturazione del Palazzo. Nell'angolo sud-est è presente una piccola area pavimentata che ospita un' impianto tecnico a servizio del fabbricato.

La cosiddetta braida, posta più a nord e più lontana dal corpo edilizio, si configura come un'ampia area a prato con alberi e arbusti il cui impianto non sembra disegno paesaggistico preciso.

Tra il 2015 e il 2017, quest'area è stata interessata da diverse campagne di scavo che hanno portato alla scoperta di una porzione di un anfiteatro romano. Le prime indagini sull'edificio risalgono già alla fine dell'Ottocento, quando vennero effettuate le prime esplorazioni archeologiche nella proprietà adiacente. L'anfiteatro si estende al di sotto dell'intera area di progetto, ad eccezione del cortile, e coinvolge anche diversi lotti limitrofi. Tutti i ritrovamenti sono stati successivamente reinterati e oggi non sono visibili.

Nella parte occidentale della braida è tuttora visibile uno scavo archeologico che documenta il ritrovamento di un tratto della cinta muraria tardoantica della città romana. Nella parte orientale, invece, addossato al muro perimetrale, si trovano piccoli annessi agricoli in stato di degrado strutturale avanzato, un tempo appartenenti al palazzo.

La seconda parte dell'area di intervento si trova a nord della braida, oltre il muro perimetrale, e si estende fino a via XXIV Maggio. Si tratta di un'area in parte a prato e completamente prima di costruzioni. Durante i lavori di cantiere, per permetterne la viabilità dei mezzi, è stata realizzata una strada provvisoria in ghiaio che attraversa tutta l'area di progetto, collegando l'ingresso da via XXIV maggio al cortile del palazzo.

L'area di progetto è inoltre accessibile da via Roma, a sud, esclusivamente a piedi (salvo mezzi di servizio e soccorso), attraverso l'androne del Palazzo Brunner.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

con riferimento alle scelte progettuali effettuate

Aree ed elementi del progetto

Il progetto riguarda la riqualificazione di tre aree distinte per caratteri e funzioni:

1. **Il cortile del Palazzo Brunner**, futura sede della Fondazione Aquileia.
2. **La braida**, giardino recintato che ospita i resti interrati dell'anfiteatro romano.
3. **L'ambito esterno alla braida**, fino a via XXIV Maggio.

1. Il cortile – Spazio operativo e di accoglienza

- Riqualificato per garantire funzionalità e valore percettivo.
- Prevista una **piazzetta centrale pavimentata** con un albero simbolico baricentrico.
- Due “**tasche verdi**” laterali e pavimentazione in **terra stabilizzata** per consentire accesso ai mezzi.
- Mascheramento degli impianti con siepi e previsione dell'ubicazione per i futuri servizi igienici.

2. La braida – Giardino dell'anfiteatro

- Allestita per valorizzare l'anfiteatro romano interrato, senza ricostruzioni, ma con evocazioni geometriche delle corone ellittiche.
- Sedute in **calcestruzzo monolitico** disposte come cavee, rimovibili per futuri scavi.
- **Prato falciato**, percorsi curvi e un camminamento trasversale che collega all'area delle mura tardoantiche.
- Filare curvo di alberi a segnare il limite e dare senso di verticalità all'area archeologica.
- Segnaletica didattica verticale (totem) e orizzontale (lettering) per la narrazione storica.

3. Ingresso da via XXIV Maggio – Accesso e connessione

- Spazio limitato, destinato a **strada carrabile in terra stabilizzata** e parcheggi.

Collegamento funzionale con il resto del parco archeologico e le reti di **mobilità lenta (ciclovie, cammini)**.

Materiali e componenti principali

Pavimentazioni:

- Terra stabilizzata (accessi e cortile)
- Lastre in pietra (inserti e piazzetta)
- Calcestruzzo vibrocompresso (percorso trasversale nella braida)

Arredi:

- Panche in calcestruzzo (lineari e curve)
- Totem segnaletici in acciaio corten

Opere a verde:

- **Quercus ilex** al centro del cortile
- **Filare di Carpinus betulus "Pyramidalis"** come separazione tra cortile e braida
- **Siepe di carpino** per mascherare impianti
- **Tasche verdi** con arbusti ed erbacee perenni nel cortile

Illuminazione

- Impianto progettato per **minima interferenza** con le aree archeologiche.
- Illuminazione funzionale lungo strada e cortile per garantire visibilità serale.
- Accenti scenografici su elementi chiave: **panchine, albero centrale, giardino dell'anfiteatro.**
- Uso di **pali, paletti bassi e faretti** in punti strategici.

Sezione 2 - FIGURE CON COMPITI DI SICUREZZA E SALUTE

ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

Committente	
Ragione sociale	Fondazione Aquileia
Indirizzo	Via Patriarca Popone, n.7
Comune	AQUILEIA
Provincia	UD
Sede	AQUILEIA
Telefono	0431 917619
Indirizzo PEC	fondazione@pec.fondazioneaquileia.it
nella persona di	
Nominativo	dott. Cristiano Tiusi
Indirizzo	Via Patriarca Popone, n.7
Città	AQUILEIA
Provincia	UD
Telefono / Fax	0431 917619 /
Partita IVA	
Codice fiscale	
Indirizzo PEC	fondazione@pec.fondazioneaquileia.it

ANAGRAFICA DELLE FIGURE RESPONSABILI

Direttore dei lavori

arch. Mina Fiore

Indirizzo	via Stazione, 28
Città	MANZANO
CAP	33044
Indirizzo e-mail	fiore.mina@gmail.com
Indirizzo PEC	mina.fiore@archiworldpec.it
Codice Fiscale	FRIMNI79C68G813W
Partita IVA	01121970329

Progettista

arch. Mina Fiore

Indirizzo	via Stazione, 28
Città	MANZANO
CAP	33044
Indirizzo e-mail	fiore.mina@gmail.com
Indirizzo PEC	mina.fiore@archiworldpec.it
Codice Fiscale	FRIMNI79C68G813W

Partita IVA	01121970329
-------------	-------------

Responsabile dei lavori

dott. Cristiano Tiussi

Indirizzo	Via Patriarca Popone, n.7
Città	AQUILEIA
CAP	33051
Telefono	0431 917619
Indirizzo e-mail	protocollo@fondazioneaquileia.it
Indirizzo PEC	fondazione@pec.fondazioneaquileia.it
Codice Fiscale	
Partita IVA	

Coordinatore sicurezza in fase di progettazione

paes. Antonio Stampanato

Indirizzo	via Mercatovecchio 4
Città	Udine
CAP	33100
Telefono	3470963205
Indirizzo e-mail	stampanato@landscapeoperations.it
Indirizzo PEC	antonio.stampanato@archiworldpec.it
Codice Fiscale	STMNTN82E23L483H
Partita IVA	02730380306

Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione

paes. Antonio Stampanato

Indirizzo	via Mercatovecchio 4
Città	Udine
CAP	33100
Telefono	3470963205
Indirizzo e-mail	stampanato@landscapeoperations.it
Indirizzo PEC	antonio.stampanato@archiworldpec.it
Codice Fiscale	STMNTN82E23L483H
Partita IVA	02730380306

Progettista impianti elettrici

p.i. Massimo Pertoldi

Indirizzo	Via Mons. L. Faidutti n.17/1
Città	SAN LEONARDO
CAP	33040
Indirizzo e-mail	massimo.pertoldi@gmail.com
Codice Fiscale	PRTMSM76E21C758R
Partita IVA	02557510308

Sezione 3 - AREA DI CANTIERE

In questa sezione sono presi in considerazione i pericoli relativi sia alle caratteristiche dell'area su cui dovrà essere allestito il cantiere, sia al contesto all'interno del quale esso stesso andrà a collocarsi. In conformità all'allegato XV punto 2.2.1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. l'analisi è finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi che il cantiere può trasmettere all'ambiente circostante e quelli che può ricevere da esso (es. altri cantieri, insediamenti produttivi ecc.).

Caratteristiche

Il presente capitolo contiene l'analisi dei fattori di rischio in relazione alle caratteristiche dell'area in cui il cantiere è collocato.

Manufatti interferenti o sui quali intervenire

L'area di cantiere è caratterizzata dalla presenza di manufatti e non tutti sono interessati dai lavori previsti per il presente PSC.

SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- I manufatti non interessati dall'intervento devono essere recintati e ne dovrà essere vietato l'accesso.
- L'impresa appaltatrice dovrà adottare tutti i provvedimenti necessari per far in modo che le macchine e gli impianti di cantiere non interferiscano con i manufatti presenti ed esclusi dai lavori (Gru, pale meccaniche ecc.).

INDICAZIONI SEGNALETICA DA PREVEDERE



Vietato l'accesso alle persone non autorizzate
D.Lgs.81/08

Rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere

In conformità all'allegato XV punto 2.2.1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nel presente capitolo sono analizzati i rischi derivanti da fattori esterni che possano originare pericoli per il cantiere e per i lavoratori ivi impiegati.

Cantieri limitrofi

La zona del cantiere è interessata dalla presenza di cantieri limitrofi che possono generare interferenze con le lavorazioni previste nel presente PSC nonché un ulteriore aggravio dei rischi presenti.

SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- L'impresa affidataria dovrà coordinarsi con il CSE e i responsabili del cantiere limitrofo per verificare la presenza di eventuali rischi per i lavoratori presenti.
- Le aree adibite all'immagazzinamento delle merci devono avere spazi delimitati ben distinti dalle zone di viabilità dei mezzi e degli uomini, in modo tale che vengano recuperati spazi sufficienti ad un'agevole movimentazione dei carichi.

Rischi trasmessi dalle lavorazioni all'ambiente esterno

Sono di seguito analizzati i fattori di rischio che il cantiere trasmette all'ambiente circostante con particolare attenzione agli insediamenti che richiedono particolari esigenze di tutela.

Abitazioni

L'insediamento del cantiere avviene in un contesto urbano ad alta densità abitativa. La attività di cantiere dovranno essere coordinate al fine di non procurare rischi e disagi ai cittadini residenti.

RISCHI PRESENTI

- Rumore

SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- Le attività nei cantieri sono consentite nei giorni feriali nelle ore 8.00 â€ 12.30 e 14.00 â€ 19.00 e nei giorni prefestivi 9.00 - 13.00
- Il rumore verso l'esterno dovrà essere contenuto entro i limiti stabiliti dalla classificazione acustica del Comune. Nel caso tali limiti non possano essere rispettati, l'impresa affidataria dovrà richiedere deroga agli uffici competenti.
- La dispersione aerea delle polveri dev'essere ridotta al massimo possibile (Es. inumidire materiali delle demolizioni ed edile con caratteristiche polverulenti)

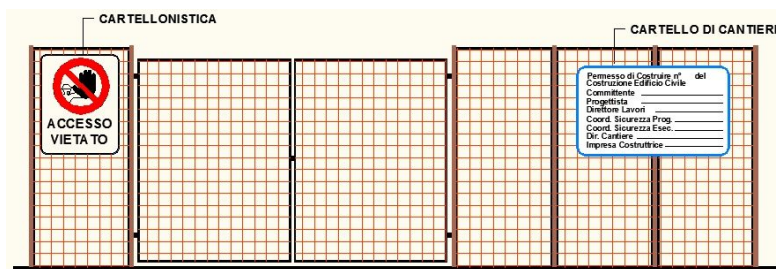
Sezione 4 - ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

In questa sezione sono presi in considerazione i pericoli che si riferiscono all'organizzazione del cantiere con particolare riferimento agli elementi caratteristici di cui all'allegato XV punto 2.2.2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i

Apprestamenti

Recinzione del cantiere con paletti e rete

Il cantiere dovrà essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni.



Al fine di precludere l'accesso agli estranei sia durante che fuori l'orario di lavoro, il cantiere sarà opportunamente recintato mediante una recinzione con paletti in ferro e rete alta non meno di 2 m e comunque non inferiore alla altezza richiesta dal locale regolamento edilizio.

SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- Le recinzioni, delimitazioni, segnalazioni devono essere tenute in efficienza per tutta la durata dei lavori.
- Quando per esigenze lavorative si renda necessario rimuovere in tutto o in parte tali protezioni, deve essere previsto un sistema alternativo di protezione quale la sorveglianza continua delle aperture che consentono l'accesso di estranei ai luoghi di lavoro pericolosi. I sistemi di protezione devono essere ripristinati non appena vengono a cessare i motivi della loro rimozione e comunque sempre prima di sospendere la sorveglianza alternativa, anche se conseguenza delle pause di lavoro.
- Recinzioni, sbarramenti, scritte, segnali, protezioni devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili. Ove non risulti sufficiente l'illuminazione naturale, gli stessi devono essere illuminati artificialmente; l'illuminazione deve comunque essere prevista per le ore notturne.
- Quando per la natura dell'ambiente o per l'estensione del cantiere non sia praticamente realizzabile la recinzione completa, è necessario provvedere almeno ad apporre sbarramenti e segnalazioni in corrispondenza delle eventuali vie di accesso alla zona proibita e recinzioni in corrispondenza dei luoghi di lavoro fissi, degli impianti e dei depositi che possono costituire pericolo.
- Per i cantieri e luoghi di lavoro che hanno una estensione progressiva (es. stradali) devono essere adottati provvedimenti che seguono l'andamento dei lavori e comprendenti, a seconda dei casi, mezzi materiali di segregazione e segnalazione, oppure, omini con funzione di segnalatori o sorveglianti.
- Quando è possibile il passaggio o lo stazionamento di terzi lateralmente o sotto posti di lavoro sopraelevati, devono essere adottate misure per impedire la caduta di oggetti e materiali nonché protezioni per l'arresto degli stessi. Fino al completamento delle protezioni per il passaggio o lo stazionamento di terzi lateralmente o sotto posti di lavoro sopraelevati, la zona esposta a rischio di caduta accidentale di materiale dall'alto deve essere delimitata e/o sorvegliata al fine di evitare la presenza di persone.

INDICAZIONI SEGNALETICA DA PREVEDERE



Vietato l'accesso alle persone non autorizzate.-
D.Lgs.81/08.

Bagni chimici

Nel cantiere dovranno essere presenti <<indicare numero>> bagni chimici.

Le caratteristiche dei bagni chimici adottate non dovranno essere inferiori alle seguenti:

- Il bagno sarà costruito con materiali non porosi o a bassa porosità tale da permettere una rapida pulizia e decontaminazione;
- le dimensioni minime interne non saranno inferiori a 100 x 100 cm per la base e 240 cm per l'altezza
- sarà provvisto di griglie di areazione che assicureranno un continuo ricambio d'aria;
- il tetto sarà costituito da materiale semitrasparente in modo da garantire un sufficiente passaggio della luce,
- la porta sarà dotata di sistema di chiusura a molla e di un sistema di segnalazione che indicherà quando il bagno è libero od occupato;
- il bagno sarà dotato di tubo di sfiato che, inserito nella vasca reflui, fuoriuscirà dal tetto evitando così che all'interno si formino cattivi odori;
- la vasca reflui sarà dotata di sistema di schermo tura in grado di impedire eventuali schizzi di materiale fecale e/o urine.
- la schermatura avrà caratteristiche tali da consentire la pulizia e la decontaminazione;
- la vuotatura della vasca sarà effettuata almeno ogni 24/48 ore, tenendo conto anche della situazione meteorologica e della numerosità dell'utenza;
- in occasione della vuotatura sarà effettuato un lavaggio dell'intero bagno mediante uso di acqua sotto pressione.



SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- I locali che ospitano i lavabi devono essere dotati di acqua corrente, se necessario calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.
- I lavabi devono essere in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori e 1 gabinetto ogni 10 lavoratori impegnati nel cantiere
- I servizi igienici devono essere costruiti in modo da salvaguardare la decenza e mantenuti puliti
- In condizioni lavorative con mancanza di spazi sufficienti per l'allestimento dei servizi di cantiere, e in prossimità di strutture idonee aperte al pubblico, è consentito attivare delle convenzioni con tali strutture al fine di supplire all'eventuale carenza di servizi in cantiere: copia di tali convenzioni deve essere tenuta in cantiere ed essere portata a conoscenza dei lavoratori.
- Quando per particolari esigenze vengono utilizzati bagni mobili chimici, questi devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti

Monoblocco uso ufficio

In cantiere dovrà essere installato un monoblocco prefabbricato ad uso ufficio ad uso delle figure responsabili dotato di servizi igienici.



SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

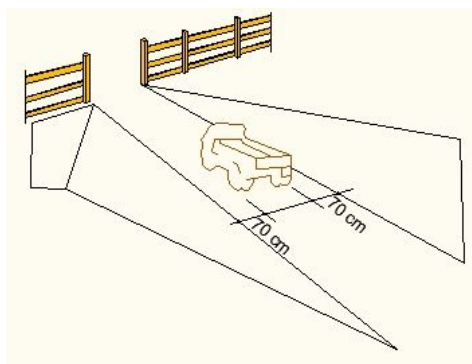
- I posti di lavoro all'interno dei locali in cui si esercita l'attività di costruzione, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, devono soddisfare alle disposizioni di cui all'allegato XIII del D.Lgs.81/08, PRESCRIZIONI PER I POSTI DI LAVORO NEI CANTIERI.

Infrastrutture

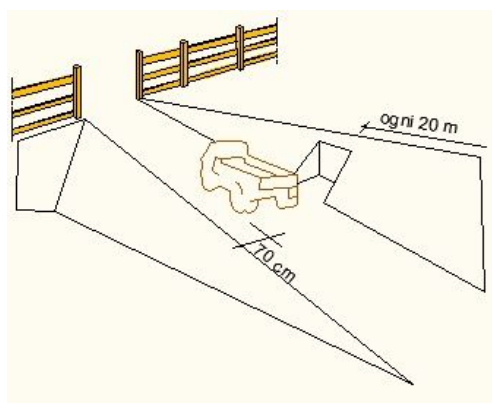
Viabilità principale per il cantiere

La viabilità di cantiere dovrà essere conforme alle seguenti disposizioni:

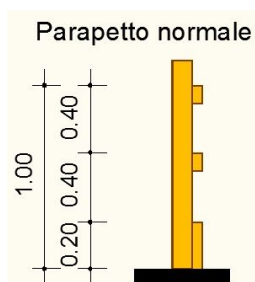
La larghezza delle rampe d'accesso al fondo degli scavi deve consentire un franco di almeno 70 cm oltre la sagoma d'ingombro



Qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato ad un sol lato devono essere realizzate piazzuole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri lungo l'altro lato



I viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno o nella roccia devono essere provvisti di parapetto nei tratti prospicienti il vuoto quando il dislivello superi i 2.00 metri



SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- L'accesso dei pedoni deve essere separato da quello dei mezzi, per tale scopo, l'impresa affidataria dovrà definire i percorsi da utilizzare.
- L'accesso pedonale al fondo dello scavo deve essere reso indipendente dall'accesso carrabile; solo nel caso in cui non fosse possibile realizzare tale accesso, la larghezza delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 70 centimetri, oltre la sagoma di ingombro del veicolo.
- Qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate piazzuole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri lungo l'altro lato.

Aree di deposito materiali

L'area di stoccaggio dei materiali, chiaramente identificata e ben delimitata nella planimetria, deve risultare raggiungibile dai mezzi di trasporto (autocarri, carriole, ecc.). Il materiale ivi depositato deve essere mantenuto ordinato in relazione alla sua tipologia ed alla sua movimentazione.

È vietato comunque costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi; qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature o sostegno preventivo della corrispondente parete di scavo.

I depositi in cataste, pile, mucchi devono essere effettuati in modo da evitare crolli e cedimenti e che i materiali possano essere prelevati senza dover ricorrere a manovre pericolose.

I percorsi per la movimentazione dei carichi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile che essi interferiscano con zone in cui si trovano persone. Quando ciò non sia possibile i trasporti e la movimentazione, anche aerea, dei carichi dovranno essere opportunamente segnalati onde consentire lo spostamento delle persone.

Al manovratore del mezzo di sollevamento e trasporto deve essere garantito il controllo delle condizioni di tutto il percorso, anche ricorrendo a personale ausiliario.

SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- Delimitare zone di deposito e stoccaggio attrezzature
- Le aree adibite allo scarico merci, dove avviene anche un deposito temporaneo, hanno spazi delimitati ben distinti dalle zone di viabilità dei mezzi e degli uomini, in modo tale che vengano recuperati spazi sufficienti ad un'agevole movimentazione dei carichi.
- Verificare attentamente i materiali in deposito: occorre, in particolare, che siano stati tolti tutti i chiodi sporgenti.

Mezzi e servizi di protezione collettiva

Mezzi estinguenti

In cantiere dovranno essere ben identificati i mezzi ed impianti di estinzione (Estintori portatili, carrellati) e l'impresa che ne curerà l'installazione, dovrà garantirne l'efficienza e le verifiche obbligatorie di legge per tutta la durata dei lavori.

SCELTE PROGETTUALI - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

- Assicurarsi della presenza di un estintore nelle vicinanze del luogo di lavoro

Altro

Consultazione RLS - attuazione a quanto previsto dall'articolo 102

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

La presa visione del presente Piano e la formulazione delle eventuali proposte da parte dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sono riportate all'ultima pagina del PSC alla Sezione FIRME.

Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1 lettera c)

L'organizzazione per la cooperazione e il coordinamento tra i datori di lavoro, compresi i lavoratori autonomi, dovrà avvenire per mezzo di riunioni di coordinamento convocate dal CSE, con periodicità stabilite dallo stesso in funzione delle esigenze di cantiere.

Prima del loro ingresso in cantiere le imprese esecutrici dovranno fornire al CSE il nominativo di un preposto al quale il CSE si rivolgerà per eventuali comunicazioni in assenza del datore di lavoro. Il nominativo del preposto dovrà essere indicato nel POS di ogni impresa.

Alle imprese e lavoratori autonomi sarà consegnato il Piano di sicurezza e coordinamento prima del loro ingresso in cantiere.

All'inizio di ogni fase lavorativa il CSE dovrà effettuare un sopralluogo per accertarsi della completa installazione delle opere provvisorie e il mantenimento in sicurezza delle stesse.

Il sopralluogo sarà verbalizzato dal coordinatore e controfirmato dalle figure responsabili (imprese, committente/ responsabile dei lavori).

Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali

Per l'accesso dei mezzi per la fornitura dei materiali dovrà essere nominato uno o più preposti, i quali dovranno organizzare gli ingressi senza creare interferenze.

Il movimento e la circolazione dei veicoli in cantiere dovrà essere regolamentato dall'impresa ed in particolare dal preposto di cantiere che dovrà prendersi carico del mezzo indirizzandolo, anche con i segnali manuali convenzionali, fino al termine delle manovre necessarie al posizionamento nel punto dello scarico o nella piazzola appositamente predisposta.



L'impresa affidataria dovrà assicurare la viabilità di cantiere, intesa come adeguatezza delle vie di transito e delle aree di manovra a sostenere senza cedimenti il peso dei mezzi; particolare attenzione deve essere posta all'eventuale presenza di terreni di riporto che possono inficiare la stabilità del terreno, e alla eventuale non transitabilità sopra a tubazioni sotterranee e a linee elettriche interrato.

L'area di scarico dovrà essere consolidata, livellata e mantenuta sgombra da materiali che possano costituire ostacolo o disturbo alla manovra di posizionamento del mezzo; particolare attenzione dovrà essere posta alle interferenze dovute alla vicinanza di altri edifici, manufatti, o impalcature e di altri mezzi di sollevamento.



Si ricorda inoltre che durante la fase di scarico deve essere vietato l'avvicinamento di personale non autorizzato mediante avvisi e sbarramenti.

Sezione 5 - LAVORAZIONI

Nella seguente tabella sono riportate le lavorazioni oggetto del presente Piano di Sicurezza, che sono state suddivise in ATTIVITA' LAVORATIVE ed in FASI DI LAVORO.

ATTIVITA'	FASI DI LAVORO
ALLESTIMENTO CANTIERE AREE A VERDE	• Montaggio recinzione e cancello di cantiere • Realizzazione impianto elettrico e di terra del cantiere • Viabilita' e segnaletica cantiere • Montaggio bagni chimici e box ufficio
OPERE STRADALI	• Compattazione di rilevati o fondazioni stradali • Cordoli marciapiedi e canalette • Finitura manto stradale • Fondazione stradale • Pavimentazione in basole
AREE A VERDE ED ARREDO URBANO	• Sistemazione aree a verde • Operazioni colturali: piantumazioni e piccoli movimenti terra • Montaggio elementi di arredo urbano • Recinzioni e cancelli in ferro
IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	• Impianto elettrico e di terra esterno • Posa tubazioni di piccolo diametro • Posa pozzetti prefabbricati
RIMOZIONE DEL CANTIERE AREE A VERDE	• Smontaggio bagni chimici e box ufficio • Smontaggio recinzione cantiere

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	-------------------------	---------------------

ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito vengono riportate le diverse fasi lavorative oggetto dei lavori. Per ognuna di esse sono stati individuati i rischi e sono dettagliate le scelte progettuali e organizzative, procedure e misure preventive e protettive.

ATTIVITA': ALLESTIMENTO CANTIERE AREE A VERDE

Trattasi delle attività connesse all'allestimento del cantiere per l'esecuzione in sicurezza dei lavori oggetto dell'appalto. Prima di approntare il cantiere, occorrerà analizzare attentamente l'organizzazione generale. Ciò significa, in relazione al tipo ed all'entità, considerare il periodo in cui si svolgeranno i lavori, la durata prevista, il numero massimo ipotizzabile di addetti, la necessità di predisporre logisticamente il sito in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole.



ALLESTIMENTO CANTIERE AREE A VERDE

FASE DI LAVORO: Montaggio recinzione e cancello di cantiere

Si prevede la realizzazione della recinzione di cantiere con paletti di ferro o di legno e rete di plastica arancione. I paletti saranno infissi nel terreno per mezzo d'idonea mazza di ferro. Si prevede l'installazione di idoneo cancello realizzato fuori opera, in legno o in ferro, idoneo a garantire la chiusura (mediante lucchetto) durante le ore di inattività ed il facile accesso ai non addetti. Si prevede, infine, la collocazione dei cartelli di segnalazione, avvertimento, ecc., in tutti i punti necessari.



Fasi previste: Infissione paletti nel terreno e sistemazione rete di plastica; preparazione delle buche mediante scavo manuale con badile per porre in opera le colonne di sostegno delle ante dei cancelli e getto del calcestruzzo, previo ancoraggio, con elementi di legno delle colonne stesse. Collocazione su appositi supporti dei cartelli segnalatori con l'uso di chiodi, filo di ferro, ecc.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Elettrocuzione

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Accertarsi che l'area di lavoro e di infissione dei paletti sia sgombra da sottoservizi di qualunque genere

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Piccone** (Inalazione polveri, Proiezione di schegge, Tagli)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	--------------------------------	---------------------

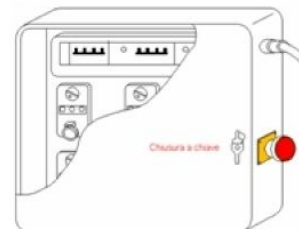


Occhiali due oculari.-
EN 166.

ALLESTIMENTO CANTIERE AREE A VERDE

FASE DI LAVORO: Realizzazione impianto elettrico e di terra del cantiere

Formazione di impianto elettrico del cantiere completo di allacciamenti, quadri, linee, dispersori, e quant'altro necessario. Il lavoro consiste nella realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere e dell'impianto di terra. L'impianto sarà funzionante con l'eventuale ausilio di idoneo gruppo elettrogeno.



L'esecuzione dell'impianto elettrico e di terra dovrà essere affidata a personale qualificato che seguirà il progetto firmato da tecnico iscritto all'albo professionale. L'installatore dovrà rilasciare dichiarazioni scritte che l'impianto elettrico e di terra sono stati realizzati conformemente alle norme UNI, alle norme CEI 186/68 e nel rispetto della legislazione tecnica vigente in materia. Prima della messa in esercizio dell'impianto accertarsi dell'osservanza di tutte le prescrizioni e del grado d'isolamento. Dopo la messa in esercizio controllare le correnti assorbite, le cadute di tensione e la taratura dei dispositivi di protezione. Predisporre periodicamente controlli sul buon funzionamento dell'impianto.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Elettrocuzione
- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Vietare l'avvicinamento e la sosta ai non addetti ai lavori

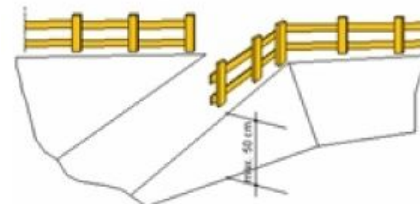
ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Utensili elettrici portatili** (Elettrocuzione, Proiezione di schegge, Rumore, Urti e compressioni)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

ALLESTIMENTO CANTIERE AREE A VERDE

FASE DI LAVORO: Viabilità e segnaletica cantiere

Allestimento delle vie di circolazione interne del cantiere e della segnaletica di sicurezza.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Investimento
- Rumore

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	--------------------------------	---------------------

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- All'entrata di ogni area di lavoro affiggere un cartello "Vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori".
- All'ingresso del cantiere installare i cartelli d'obbligo "usare l'elmetto", "indossare i guanti", "calzare le scarpe protettive".
- Curare che in prossimità di scavi sia affisso il cartello "Attenzione scavi aperti"
- Curare che ogni mezzo operativo disponga di un cartello "Vietato sostare o passare nel raggio d'azione della macchina".
- Curare che tutti gli apparecchi di sollevamento dispongano di un cartello "Attenzione carichi sospesi".
- La segnaletica di cantiere deve mettere in risalto le condizioni di rischio con i conseguenti obblighi e divieti e deve essere integrata con la segnaletica di sicurezza
- Le vie d'accesso ed i punti pericolosi non proteggibili dovranno essere segnalati ed illuminati opportunamente

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Dumper** (Fiamme ed esplosioni, Inalazione gas e vapori, Incidenti automezzi, Investimento, Tagli, Ribaltamento, Rumore, Urti e compressioni, Vibrazioni Corpo Intero)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Tuta.-
EN 471.

ALLESTIMENTO CANTIERE AREE A VERDE

FASE DI LAVORO: Montaggio bagni chimici e box ufficio

Realizzazione di baraccamenti e box da destinare ad attività di cantiere, con unità modulari prefabbricate da poggiare su cordoli in calcestruzzo.

Il lavoro consiste nella collocazione dei prefabbricati per la sistemazione dei servizi di cantiere.



Fasi previste: Gli operatori provvederanno a pulire le zone dove andranno sistemate le costruzioni. Provvederanno alla sistemazione dei piani di appoggio delle strutture prefabbricate e costruiranno le pedane di legno da porre davanti alle porte d'ingresso. L'operatore autista, che trasporterà i prefabbricati, si avvicinerà alla zona in base alle indicazioni che verranno date da uno dei due operatori, all'uopo istruito. L'automezzo, dotato di gru a bordo, prima di scaricare i prefabbricati, verrà bloccato e sistemato in modo da non creare rischi riguardo al ribaltamento. Il carico in discesa sarà guidato dai due operatori per mezzo di cime e attraverso comandi verbali. Solo quando i prefabbricati saranno definitivamente sganciati dall'organo di sollevamento, l'operatore a terra darà il via libera al guidatore il quale sarà autorizzato a rimuovere i mezzi di stabilizzazione del camion e quindi muoversi. Gli operatori provvederanno, infine, ad eseguire gli ancoraggi del prefabbricato al suolo, se previsto dai grafici e dalle istruzioni per il montaggio.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative all'utilizzo dell'autogru o dell'autocarro con gru durante la movimentazione e la posa delle baracche.
- Curare gli allacciamenti dei servizi ai sistemi fognanti o ad una adeguata fossa settica prima del convogliamento alla depurazione
- Dotare le baracche dei presidi di pronto soccorso e delle indicazioni dei primi soccorsi da prestare in caso di infortunio

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
--	--------------------------------	----------------------------

- In caso di installazione delle baracche su terreno in pendio occorrerà avvalersi della sorveglianza di un tecnico competente
- Installare le baracche di cantiere su terreno pianeggiante e stabile, lontano da avallamenti
- Le baracche di cantiere devono presentare una struttura ed una stabilità adeguate al tipo di impiego.
- Nel montaggio delle baracche di cantiere attenersi scrupolosamente alle schede tecniche fornite dal costruttore del prefabbricato
- Prevedere lo smaltimento dei rifiuti non assimilabili agli urbani attraverso operatori autorizzati, curando tutte le registrazioni come per legge.

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Autocarro con gru** (Investimento, Ribaltamento, Urti e compressioni, Fiamme ed esplosioni, Caduta di materiale dall'alto, Rumore)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Ganci** (Caduta di materiale dall'alto)
- **Fune** (Incidenti automezzi, Caduta di materiale dall'alto)

ATTIVITA': OPERE STRADALI

Esecuzione di opere di pavimentazione carrabile ed area di sosta.

OPERE STRADALI

FASE DI LAVORO: Compattazione di rilevati o fondazioni stradali

Trattasi delle operazioni di compattazione di rilevati in genere, eseguite mediante rullo compressore. In particolare si prevede:

- Delimitazione e sgombero dell'area di intervento
- Predisposizione cartellonistica
- Movimentazione macchine operatrici e compattazioni
- Eventuali modesti interventi con attrezzi manuali

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Caduta dall'alto
- Investimento

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Vietare il trasporto di terze persone sulle macchine operatrici
- Effettuare eventuali riparazioni ai mezzi utilizzati solo a motore spento
- Isolare la zona interessata ai lavori, al fine di evitare l'accesso a persone non autorizzate
- Spegnerne il motore del mezzo prima di scendere ed usare l'apposita scaletta
- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante
- Verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni con scarsa illuminazione

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Rullo compressore** (Investimento, Ribaltamento, Rumore, Urti e compressioni, Vibrazioni Corpo Intero)

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
--	--------------------------------	----------------------------

- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Pala meccanica** (Cesoiamento, Elettrocuzione, Inalazione polveri, Investimento, Ribaltamento, Rumore, Vibrazioni Corpo Intero)
- **Andatoie e passerelle** (Caduta dall'alto)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Elmetti di protezione.-
EN 397.



Gilet ad alta visibilità.-
EN 471.



Guanti per rischi meccanici.-
EN 388.



Scarpa S2.-
UNI EN ISO 20345.

OPERE STRADALI

FASE DI LAVORO: Cordoli marciapiedi e canalette

Trattasi della formazione, su scavo predisposto, di cordoli in pietra e/o marciapiedi, e della realizzazione di canalette di scolo prefabbricate per lo smaltimento di acque meteoriche.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Investimento**
- **Rumore**

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Durante i lavori su strada, in caso di passaggio di pedoni, se non esiste il marciapiede, o questo è occupato dal cantiere, dovrà essere delimitato e protetto un corridoio di transito pedonale, lungo il lato od i lati prospicienti il traffico veicolare
- In caso di presenza di traffico veicolare nella zona interessata, predisporre un Piano specifico di regolazione del traffico.

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Compattatore a piatto vibrante** (Rumore, Ustioni, Vibrazioni Mano-Braccio)
- **Piccone** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Elmetti di protezione.-
EN 397.



Gilet ad alta visibilità.-
EN 471.



Guanti per rischi meccanici.-
EN 388.



Scarpa S2.-
UNI EN ISO 20345.

OPERE STRADALI

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
--	--------------------------------	----------------------------

FASE DI LAVORO: Finitura manto stradale

La fase di lavoro prevede la finitura del manto stradale formato da: conglomerato bituminoso (binder) e tappetino, stesi a caldo e di vario spessore. I vari strati sono stesi con vibrofinitrice, previo spandimento di bitume liquido su sottofondo già predisposto. Si prevedono, pertanto, le seguenti attività:

- delimitazione dell'area di intervento
- movimentazione macchine operatrici
- posa conglomerato bituminoso (binder)
- posa tappetino

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Verificare periodicamente l'efficienza dei camion e dei macchinari a motore
- Impedire l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette ai lavori, con segnalazioni e sbarramenti
- Sottoporre gli addetti a visite mediche periodiche secondo la periodicità prevista dalla norma
- Di notte illuminare le testate di cantiere con luci regolamentari
- Impedire l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette ai lavori, con segnalazioni e sbarramenti idonei alle circostanze
- Sottoporre gli addetti allo stendimento del bitume a visite mediche semestrali
- Utilizzare mascherine bocca naso

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Rullo compressore** (Investimento, Ribaltamento, Rumore, Urti e compressioni, Vibrazioni Corpo Intero)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Finitrice per asfalti** (Investimento, Rumore, Urti e compressioni, Ustioni)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE

-  Guanti per rischi meccanici.-
EN 388.
-  Guanti per vibrazioni.-
EN ISO 10819.
-  Inserti auricolari modellabili usa e getta.-
EN 352-2; EN 458.
-  Scarpa S2.-
UNI EN ISO 20345.
-  Semimaschera filtrante per polveri FF P3.-
EN 149.

OPERE STRADALI

FASE DI LAVORO: Fondazione stradale

Si prevede la realizzazione del sottofondo delle strade per la predisposizione per la finitura successiva, attraverso la formazione di una fondazione con misto granulometrico stabilizzato e successiva compattazione.

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	--------------------------------	---------------------

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Rumore
- Seppellimento, sprofondamento

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Verificare gli scavi prima di iniziare i lavori di fondazione in prossimità dei medesimi e pulire i bordi superiori
- Durante i lavori su centro strada con larghezza utile rimanente per ogni semicarreggiata di almeno 2,8 metri vengono posti, per ogni senso di marcia, segnali di «Limitazione della velocità» (seguiti dal segnale di «Fine limitazione della velocità»)
- Durante i lavori su strada, con larghezza utile rimanente della carreggiata di almeno 5,6 m e linea continua di separazione delle due semicarreggiate, vengono posti segnali di «Limitazione della velocità» da entrambi i lati (seguiti da segnali di «Fine limitazione della velocità»)
- Verificare la scarpata di scavo prima di iniziare i lavori di fondazione in prossimità della medesima; pulire il bordo superiore dello scavo

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Autocarro** (Incidenti automezzi, Investimento, Ribaltamento)
- **Pala meccanica** (Cesoiamento, Elettrocuzione, Inalazione polveri, Investimento, Ribaltamento, Rumore, Vibrazioni Corpo Intero)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE

-  Elmetti di protezione.-
EN 397.
-  Guanti per rischi meccanici.-
EN 388.
-  Occhiali due oculari.-
EN 166.
-  Scarpa S2.-
UNI EN ISO 20345.
-  Semimaschera filtrante per polveri FF P3.-
EN 149.
-  Tuta.-
EN 471.

OPERE STRADALI

FASE DI LAVORO: Pavimentazione in basole

Trattasi della esecuzione di pavimentazioni esterne in basole di diversa pezzatura. Si prevedono le seguenti attività:

- Movimentazione ed accatastamento basole nell'area di lavoro
- Realizzazione massetto a sottofondo
- Taglio delle basole
- Posa delle basole
- Rifinitura giunti
- Pulizia e movimentazione dei residui

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	--------------------------------	---------------------

- Investimento
- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire
- Durante la posa, utilizzare ginocchiere antisdrucciolo in caucciù ad allaccio rapido

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Autocarro con cassone ribaltabile** (Incidenti automezzi, Investimento, Ribaltamento, Rumore)
- **Sega circolare** (Elettrocuzione, Proiezione di schegge, Tagli, Rumore)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE

-  Elmetti di protezione.-
EN 397.
-  Ginocchiera generica.-
.
-  Guanti per rischi meccanici.-
EN 388.
-  Inserti auricolari modellabili usa e getta.-
EN 352-2; EN 458.
-  Occhiali due oculari.-
EN 166.
-  Scarpa S2.-
UNI EN ISO 20345.
-  Semimaschera filtrante per polveri FF P3.-
EN 149.
-  Tuta.-
EN 471.

ATTIVITA': AREE A VERDE ED ARREDO URBANO

L'attività riguarda la sistemazione delle aree a verde ed il montaggio di opere di arredo urbano a completamento dell'area cimiteriale, completa di realizzazione della recinzione e dei cancelli in ferro di delimitazione dalle zone esistenti.



AREE A VERDE ED ARREDO URBANO

FASE DI LAVORO: Sistemazione aree a verde

Trattasi delle operazioni di taglio di arbusti, siepi, decespugliazioni e sistemazione aree a verde in genere.



P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	--------------------------------	---------------------

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Usare i DPI previsti dalle operazioni specifiche
- Prima di iniziare i lavori verrà verificata, anche mediante consultazione delle planimetrie, la presenza di eventuali opere non visibili.
- Verranno utilizzati indumenti adeguati in funzione delle diverse condizioni climatiche ed atmosferiche.

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Attrezzatura manuale da taglio** (Caduta di materiale dall'alto, Urti e compressioni, Tagli)
- **Decespugliatore a motore** (Proiezione di schegge, Tagli, Rumore, Vibrazioni Mano-Braccio, Ustioni)
- **Falce** (Tagli)
- **Rastrello** (Tagli)
- **Zappa** (Tagli)
- **Pala** (Urti e compressioni)
- **Cesoia** (Tagli)
- **Tagliaerba a barre falcianti** (Cesoimento, Proiezione di schegge, Rumore, Vibrazioni Mano-Braccio)
- **Scala doppia** (Caduta dall'alto, Caduta di materiale dall'alto)
- **Clostridium tetani** ()

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Completo antipioggia.-
EN 343.

INDICAZIONI SEGNALETICA DA PREVEDERE



Pericolo rumore D.Lgs.81/08

AREE A VERDE ED ARREDO URBANO

FASE DI LAVORO: Operazioni colturali: piantumazioni e piccoli movimenti terra

Trattasi delle fasi di piantumazione di alberi e piante, che richiedono l'esecuzione di piccoli scavi e movimenti terra.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Usare i DPI previsti dalle operazioni specifiche
- Prima di iniziare i lavori verrà verificata, anche mediante consultazione delle planimetrie, la presenza di eventuali opere non visibili.
- Verranno utilizzati indumenti adeguati in funzione delle diverse condizioni climatiche ed atmosferiche.

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	--------------------------------	---------------------

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Attrezzatura manuale da taglio** (Caduta di materiale dall'alto, Urti e compressioni, Tagli)
- **Pala** (Urti e compressioni)
- **Carriola** (Scivolamenti, Urti e compressioni)
- **Rastrello** (Tagli)
- **Zappa** (Tagli)
- **Bobcat** (Investimento, Ribaltamento, Rumore, Vibrazioni Corpo Intero)
- **Clostridium tetani** ()

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Completo antipioggia.-
EN 343.

AREE A VERDE ED ARREDO URBANO

FASE DI LAVORO: Montaggio elementi di arredo urbano

Trattasi dei lavori di arredo urbano, a corredo dell'area attrezzata, consistenti nella movimentazione e montaggio di fioriere, fontane, panchine, ecc. In particolare si prevede:

- Approvvigionamento e movimentazione degli elementi di arredo;
- Preparazione del sottofondo di posa;
- Montaggio e fissaggio degli elementi;
- Pulizia e movimentazione dei residui.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Investimento
- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Piccone** (Inalazione polveri, Proiezione di schegge, Tagli)
- **Pala** (Urti e compressioni)
- **Compattatore a piatto vibrante** (Rumore, Ustioni, Vibrazioni Mano-Braccio, Inalazione gas e vapori, Fiamme ed esplosioni, Urti e compressioni)
- **Autocarro con gru** (Investimento, Ribaltamento, Urti e compressioni, Fiamme ed esplosioni, Caduta di materiale dall'alto, Rumore)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Gilet.-
EN 471.



Inserti auricolari modellabili usa e getta.-
EN 352-2; EN 458.

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
--	--------------------------------	----------------------------

INDICAZIONI SEGNALETICA DA PREVEDERE



Pericolo rumore D.Lgs. 81/08

AREE A VERDE ED ARREDO URBANO

FASE DI LAVORO: Recinzioni e cancelli in ferro

Montaggio di recinzioni e cancelli metallici, costruiti in stabilimento. In particolare si prevede: trasporto del materiale mediante autocarro fornito di eventuale gru per il sollevamento e lo scarico sul posto, oppure utilizzo della gru di cantiere; montaggio ed ancoraggio delle inferriate; pulizia e movimentazione dei residui.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Caduta di materiale dall'alto
- Investimento
- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Per le saldature attenersi scrupolosamente alle schede delle attrezzature utilizzate ed indossare i previsti DPI
- Verificare frequentemente l'integrità dei dispositivi di sicurezza

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Saldatrice elettrica** (Fiamme ed esplosioni, Elettrocuzione, Inalazione gas e vapori, Ustioni, ROA incoerenti)
- **Autocarro con gru** (Investimento, Ribaltamento, Urti e compressioni, Fiamme ed esplosioni, Caduta di materiale dall'alto, Rumore)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Elmetti di protezione.-
EN 397.



Gilet ad alta visibilità.-
EN 471.



Guanti per saldatori.-
EN 12477.



Schermi saldatura a caschetto ribaltabile.-
UNI EN 169; UNI EN 175; UNI EN 166.



Tuta per saldatura.-
EN ISO 11611; EN ISO 11612.

ATTIVITA': IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Lavori di illuminazione pubblica stradale, con apposizione di pali, lampioni e lampade per l'illuminazione della carreggiata, della pista ciclabile, marciapiedi, attraversamenti pedonali ed incroci, compresa la posa in opera dei cavi e relativi pozzetti.



P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
--	---------------------------------------	----------------------------

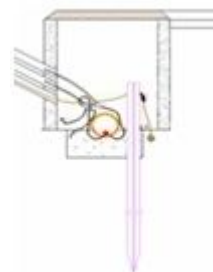
IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

FASE DI LAVORO: Impianto elettrico e di terra esterno

Trattasi dell'esecuzione dell'impianto elettrico esterno interrato, in scavo predisposto, compreso tutte le opere accessorie e gli allacciamenti.

Si prevedono le seguenti lavorazioni:

- Carico e scarico dei materiali da automezzi e furgoni;
- Posa di condutture elettriche interrate in scavo predisposto;
- Infissione puntazze e posa corde in rame nudo per la rete di terra e morsettiere;
- Cablaggio quadri elettrici, prove finali e collaudo impianto.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Elettrocuzione
- Investimento
- Rumore

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Mola da banco** (Elettrocuzione, Proiezione di schegge, Tagli, Urti e compressioni, Rumore)
- **Troncatrice** (Elettrocuzione, Proiezione di schegge, Tagli, Rumore)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Utensili elettrici portatili** (Elettrocuzione, Proiezione di schegge, Urti e compressioni, Rumore)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Gilet ad alta visibilità.-

EN 471.



Guanti per rischi elettrici e folgorazione.-

EN 60903.

INDICAZIONI SEGNALETICA DA PREVEDERE



Pericolo rumore D.Lgs.81/08

IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

FASE DI LAVORO: Posa tubazioni di piccolo diametro

Trattasi della posa di tubazioni di piccolo diametro in scavi già predisposti per la esecuzione di lavori di diversa natura.

In particolare si prevede:

- Approvvigionamento e movimentazione manuale tubazioni;
- Preparazione eventuale sottofondo;
- Posa e collegamento tubazioni;
- Rinterro e compattazione.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	--------------------------------	---------------------

- Investimento
- Seppellimento, sprofondamento
- Rumore

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Autocarro con gru** (Investimento, Ribaltamento, Urti e compressioni, Fiamme ed esplosioni, Caduta di materiale dall'alto, Rumore)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Gilet ad alta visibilità.-
EN 471.

IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

FASE DI LAVORO: Posa pozzetti prefabbricati

Movimentazione e posa in opera di pozzetti in c.a. prefabbricati in scavi predisposti, compresi i collegamenti con le tubazioni.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Investimento
- Caduta di materiale dall'alto
- Rumore

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Autocarro con gru** (Investimento, Ribaltamento, Urti e compressioni, Fiamme ed esplosioni, Caduta di materiale dall'alto, Rumore)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Elmetti di protezione.-
EN 397.



Gilet ad alta visibilità.-
EN 471.

ATTIVITA': RIMOZIONE DEL CANTIERE AREE A VERDE

Trattasi delle attività connesse allo smontaggio delle attrezzature ed apprestamenti di cantiere e del relativo allontanamento e pulizia dai residui.

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	-------------------------	---------------------

RIMOZIONE DEL CANTIERE AREE A VERDE

FASE DI LAVORO: Smontaggio bagni chimici e box ufficio

Il lavoro consiste nella rimozione dei box prefabbricati installati e relativo carico sui mezzi di trasporto.



Dopo avere provveduto all'eventuale rimozione degli ancoraggi, l'operatore autista, che trasporterà i prefabbricati, si avvicinerà alla zona in base alle indicazioni che verranno date da uno dei due operatori, all'uopo istruito. L'automezzo, dotato di gru a bordo, prima di caricare i prefabbricati, verrà bloccato e sistemato in modo da non creare rischi riguardo al ribaltamento. Il carico in salita sarà guidato dai due operatori per mezzo di cime e attraverso comandi verbali. Solo quando i prefabbricati saranno definitivamente agganciati dall'organo di sollevamento, l'operatore a terra darà il via libera al guidatore il quale sarà autorizzato a sollevare i box, quindi a rimuovere i mezzi di stabilizzazione del camion ed allontanarsi.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- Caduta di materiale dall'alto
- Rumore

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative all'utilizzo dell'autogru o dell'autocarro con gru durante la movimentazione e la posa delle baracche.

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Autocarro con gru** (Investimento, Ribaltamento, Urti e compressioni, Fiamme ed esplosioni, Caduta di materiale dall'alto, Rumore)
- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)
- **Ganci** (Caduta di materiale dall'alto)
- **Fune** (Incidenti automezzi, Caduta di materiale dall'alto)

INDICAZIONI DPI DA UTILIZZARE



Elmetti di protezione.-
EN 397.

RIMOZIONE DEL CANTIERE AREE A VERDE

FASE DI LAVORO: Smontaggio recinzione cantiere

Si prevede lo smontaggio della recinzione di cantiere con recupero dei paletti di ferro o di legno e della rete. I paletti saranno rimossi manualmente con l'ausilio di attrezzature di uso comune. Si prevede, inoltre, la rimozione dei cartelli di segnalazione, avvertimento, ecc.



RISCHI DELLA LAVORAZIONE

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 5 - LAVORAZIONI	Rev. 0 - 28/05/2025
---	-------------------------	---------------------

SCELTE PROGETTUALI – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.

ALTRI FATTORI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

- **Attrezzi manuali di uso comune** (Proiezione di schegge, Tagli)

Sezione 6 - INTERFERENZE E COORDINAMENTO

Dalle lavorazioni sono stati identificati i rischi che potenzialmente possono essere trasferiti ad altri lavoratori che operano nella medesima area di lavoro o in prossimità di essa. Di seguito sono elencati tali rischi e le lavorazioni in cui si presentano e, nei paragrafi successivi, sono state individuate sia le misure per lo sfasamento spaziale e temporale che le eventuali misure preventive e protettive qualora le precedenti non fossero ritenute sufficienti. In fase di redazione del Piano di sicurezza e coordinamento del progetto esecutivo, le interferenze dovranno essere ricavate in automatico dal cronoprogramma dei lavori.

ELENCO RISCHI INTERFERENTI DELLE LAVORAZIONI

RISCHIO/LAVORAZIONI
Investimento Compattazione di rilevati o fondazioni stradali, Cordoli marciapiedi e canalette, Pavimentazione in basole, Viabilità e segnaletica cantiere, Montaggio elementi di arredo urbano, Recinzioni e cancelli in ferro, Impianto elettrico e di terra esterno, Posa tubazioni di piccolo diametro, Posa pozzetti prefabbricati
Ribaltamento Compattazione di rilevati o fondazioni stradali, Viabilità e segnaletica cantiere
Rumore Cordoli marciapiedi e canalette, Finitura manto stradale, Fondazione stradale, Pavimentazione in basole, Realizzazione impianto elettrico e di terra del cantiere, Viabilità e segnaletica cantiere, Montaggio bagni chimici e box ufficio, Sistemazione aree a verde, Operazioni colturali: piantumazioni e piccoli movimenti terra, Montaggio elementi di arredo urbano, Recinzioni e cancelli in ferro, Smontaggio bagni chimici e box ufficio, Impianto elettrico e di terra esterno, Posa tubazioni di piccolo diametro, Posa pozzetti prefabbricati
Inalazione polveri Pavimentazione in basole, Montaggio elementi di arredo urbano, Posa tubazioni di piccolo diametro, Posa pozzetti prefabbricati
Proiezione di schegge Sistemazione aree a verde
Caduta di materiale dall'alto Recinzioni e cancelli in ferro, Smontaggio bagni chimici e box ufficio, Posa pozzetti prefabbricati
ROA incoerenti Recinzioni e cancelli in ferro

ANALISI DELLE INTERFERENZE

Per ogni rischio sono di seguito indicate le prescrizioni da attuare per lo sfasamento temporale e spaziale e, qualora esse non siano state ritenute sufficienti ad eliminare i rischi, sono indicate anche le misure preventive e protettive che dovranno essere osservate.

RISCHIO Investimento

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PER LO SFASAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE

Le imprese esecutrici dovranno coordinarsi per eseguire le lavorazioni in luoghi diversi

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER I RISCHI INTERFERENTI

- Predisporre idonea segnaletica e recintare, anche provvisoriamente e per tutta la durata dell'interferenza, le zone di pericolo.
- Dovrà essere interdetto l'accesso e il transito ai lavoratori non addetti alle lavorazioni interferenti.
- L'impresa esecutrice deve curare la formazione e informazione per i lavoratori concernente i rischi di interferenza specifici; i responsabili delle imprese devono vigilare sulla corretta applicazione delle misure di coordinamento.
- Nei giorni di particolare affollamento la movimentazione delle macchine operatrici devono essere coordinate da personale a terra; per tale scopo l'impresa esecutrice dovrà indicare il nominativo della persona addetta nel proprio POS.

INDICAZIONI DELLA SEGNALETICA DA PREVEDERE PER I RISCHI INTERFERENTI



P004 - Divieto di transito ai pedoni.-

D. Lgs. 81/08; UNI EN ISO 7010.



Vietato effettuare manovre - lavori in corso.-

D.Lgs.81/08.



Vietato operare su organi in moto.-

D.Lgs.81/08.



Vietato rimuovere dispositivi e protezioni di sicurezza.-

D.Lgs.81/08.

RISCHIO Ribaltamento

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PER LO SFASAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE

Le imprese esecutrici dovranno coordinarsi per eseguire le lavorazioni in luoghi diversi

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER I RISCHI INTERFERENTI

- Nei giorni di particolare affollamento la movimentazione delle macchine operatrici devono essere coordinate da personale a terra; per tale scopo l'impresa esecutrice dovrà indicare il nominativo della persona addetta nel proprio POS.

RISCHIO Rumore

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PER LO SFASAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE

Le imprese esecutrici dovranno coordinarsi per eseguire le lavorazioni in luoghi diversi

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER I RISCHI INTERFERENTI

- Predisporre idonea segnaletica e recintare, anche provvisoriamente e per tutta la durata dell'interferenza, le zone di pericolo.
- Dovrà essere interdetto l'accesso e il transito ai lavoratori non addetti.
- Tutti i lavoratori addetti alle lavorazioni interferenti dovranno indossare gli otoprotettori nei periodi di maggiore esposizione.

INDICAZIONI DELLA SEGNALETICA DA PREVEDERE PER I RISCHI INTERFERENTI



Vietato l'accesso alle persone non autorizzate.-

D.Lgs.81/08.

RISCHIO Inalazione polveri

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PER LO SFASAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE

Le imprese esecutrici dovranno coordinarsi per eseguire le lavorazioni in luoghi diversi

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER I RISCHI INTERFERENTI

- Predisporre idonea segnaletica e recintare, anche provvisoriamente e per tutta la durata dell'interferenza, le zone di pericolo.
- Dovrà essere interdetto l'accesso e il transito ai lavoratori non addetti.
- Tutti i lavoratori addetti alle lavorazioni devono indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

INDICAZIONI DELLA SEGNALETICA DA PREVEDERE PER I RISCHI INTERFERENTI



Vietato l'accesso alle persone non autorizzate.-

D.Lgs.81/08.

RISCHIO Proiezione di schegge

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PER LO SFASAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE

Le imprese esecutrici dovranno coordinarsi per eseguire le lavorazioni in luoghi diversi

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER I RISCHI INTERFERENTI

- Predisporre idonea segnaletica e recintare, anche provvisoriamente e per tutta la durata dell'interferenza, le zone di pericolo.
- Dovrà essere interdetto l'accesso e il transito ai lavoratori non addetti.

INDICAZIONI DELLA SEGNALETICA DA PREVEDERE PER I RISCHI INTERFERENTI



Vietato l'accesso alle persone non autorizzate.-

D.Lgs.81/08.

RISCHIO Caduta di materiale dall'alto

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PER LO SFASAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE

Le imprese esecutrici dovranno coordinarsi per eseguire le lavorazioni in luoghi diversi

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER I RISCHI INTERFERENTI

- Predisporre idonea segnaletica e recintare, anche provvisoriamente e per tutta la durata dell'interferenza, le zone di pericolo.
- Dovrà essere interdetto l'accesso e il transito ai lavoratori non addetti alle lavorazioni interferenti.
- L'impresa esecuttrice deve curare la formazione e informazione per i lavoratori concernente i rischi di interferenza specifici; i responsabili delle imprese devono vigilare sulla corretta applicazione delle misure di coordinamento.
- La salita e discesa dei materiali devono essere coordinate da personale a terra.

INDICAZIONI DELLA SEGNALETICA DA PREVEDERE PER I RISCHI INTERFERENTI



Pericolo caduta materiali.-

D.Lgs.81/08.

RISCHIO ROA incoerenti

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PER LO SFASAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE

Le imprese esecutrici dovranno coordinarsi per eseguire le lavorazioni in luoghi diversi

Sezione 7 - COSTI DELLA SICUREZZA

Num. Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
1 99.6.CV1.02.a	Bagno chimico portatile Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, inclusa manutenzione settimanale comprendente il risucchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali. Bagno chimico portatile - primo mese Bagno chimico portatile. Montaggio, smontaggio e nolo per 1° mese.	1,00				1,00		
	SOMMANO cad					1,00	326,65	326,65
2 99.6.CV1.02.b	Bagno chimico portatile Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, inclusa manutenzione settimanale comprendente il risucchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali. Bagno chimico portatile - mesi successivi Bagno chimico portatile. Prezzo per ogni mese e frazione di mese successivo al primo.	2,00				2,00		
	SOMMANO CDM					2,00	183,52	367,04
3 30.1.JH2.01.B	RECINZIONE IN RETE METALLICA ZINCATA E PLASTICATA Esecuzione di recinzione con rete romboidale o quadra, filo diam. 2 mm in acciaio zincato e plasticato, paletti a T della sezione di 35 mm, interasse non superiore a 180 cm in opera inghisati su muretti e fori già predisposti, compreso fili tenditori di acciaio zincato e plasticato diam. 3,3 mm, elementi di controvento, fornitura dei materiali, scavo e getto, montaggio. Altezza 125 cm	50,00				50,00		
	SOMMANO m					50,00	42,86	2.143,00
4 99.1.XB1.08.B	BOX DI CANTIERE USO UFFICIO RIUNIONI Fornitura e posa in opera di box di cantiere uso ufficio riunioni realizzato da							

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 11 - COSTI DELLA SICUREZZA	Rev. - pag. 38
--	---	---------------------------------

	struttura di base, sollevata da terra e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponamento con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale, divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento in legno rivestito in PVC, completo di impianto elettrico e climatizzazione elettrica (caldo e freddo), dotato di scrivania, 6 sedie, mobili e accessori vari. Dimensioni orientative 2,4 x 6,4 x 2,4 m compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizie, spese manutentive e di gestione, e formazione della base di appoggio. Prezzo per ogni mese e frazione di mese successivo al primo	2,00	<u>2,00</u>	237,43	474,86
5 99.1.XB1.08.A	SOMMANO CDM BOX DI CANTIERE USO UFFICIO RIUNIONI Fornitura e posa in opera di box di cantiere uso ufficio riunioni realizzato da struttura di base, sollevata da terra e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponamento con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale, divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento in legno rivestito in PVC, completo di impianto elettrico e climatizzazione elettrica (caldo e freddo), dotato di scrivania, 6 sedie, mobili e accessori vari. Dimensioni orientative 2,4 x 6,4 x 2,4 m compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizie, spese manutentive e di gestione, e formazione della base di appoggio. Prezzo primo mese	1,00	<u>1,00</u>	637,49	637,49
6 99.1.QX1.01.B	SOMMANO cad ESTINTORE PORTATILE A POLVERE Fornitura e posa in opera di estintore portatile a polvere, avente costruzione, dispositivi di sicurezza, indicatori di pressione, supporti, contrassegni, colore e omologazione rispondenti al D.M. 20/12/82. Adatti allo spegnimento di fuochi di Classe A, B, C, capacità minima di estinzione indicata nei sottoarticoli, completi di dichiarazione di conformità al documento di omologazione emesso da parte del M.I., rilasciato dal Costruttore, di staffa per montaggio a parete e cartello di segnalazione; compresa la manutenzione periodica prevista dalla legge. Carica da kg 9 - Capacità di estinzione 43 A-183B-C	2,00	<u>2,00</u>		

P.S.C. Progetto di fattibilità tecnico economica aree esterne Palazzo Brunner	Sezione 11 - COSTI DELLA SICUREZZA	Rev. - pag. 39
--	------------------------------------	--------------------------

SOMMANO CDM	<u>2,00</u>	6,35	12,70
COSTI DELLA SICUREZZA € 3.961,74			

Sezione 8 - TAVOLE ESPLICATIVE

corografia area di intervento



Sezione 9 - INDICAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

•	Piano Operativo di sicurezza (Datore di lavoro impresa esecutrice)
•	Elenco Macchine e attrezzature utilizzate in cantiere
•	Dichiarazione di conformità macchine ed attrezzature
•	D.U.R.C. in corso di validità
•	Copia verbali di consegna dei DPI
•	Certificato di iscrizione Camera di Commercio, Industria ed artigianato con oggetto sociale inerente la tipologia dell'appalto
•	Schede di sicurezza sostanze e materiali pericolose utilizzati in cantiere
•	Cartellino di riconoscimento dei lavoratori
•	Verbali nomine lavoratori con mansioni di sicurezza
•	Verbale di formazione e informazione ai lavoratori
•	Dichiarazione organico medio annuo, distinto per qualifica
•	Certificato di idoneità alla mansione dei lavoratori
•	Documento di Valutazione dei Rischi (art. 17 D. Lgs 81/08)
•	Dichiarazione di assenza di provvedimenti interdittivi ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 81/08 (Datore di lavoro impresa affidataria)
•	Nominativi soggetti incaricati dall'impresa esecutrice per l'assolvimento dei compiti di cui all'art. 97 del D.Lgs. 81/08
•	Copia Valutazione del rischio RUMORE